



**CORTE D'ASSISE DI ROMA
RITO ASSISE SEZIONE III CORTE D'ASSISE**

**DOTT.SSA CANALE EVELINA
DOTT. COLELLA PAOLO**

**Presidente
Giudice a latere**

DOTT.SSA CUGINI TIZIANA

Pubblico Ministero

**SIG. MUSIO PAOLO
FAMIGLIETTI DOTT.SSA CRISTINA**

**Cancelliere
Ausiliario tecnico**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 68

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. C.A. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05

A CARICO DI: ARCE GOMEZ LUIS + 32

UDIENZA DEL 17/06/2016

AULA BUNKER ROMA - RM0076

Esito: RINVIO AL 07/07/16 ORE 9:00

Caratteri: 89269

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTE – ENRIQUE VINCENTE RUBIO –	8
Parte Civile Stato della R.O. dell'Uruguay, Dossetti e García Ramos – Avvocato Galiani	8
DEPOSIZIONE DEL TESTE – JUAN MANUEL BAS RODRIGUEZ –	23
Parte Civile Stato della R.O. dell'Uruguay, Dossetti e García Ramos – Avvocato Galiani	24
Pubblico Ministero	35
Parte Civile Frente Amplio, D'Elia – Avvocato Lucisano	41
Difesa Troccoli – Avvocato Guzzo	42
Pubblico Ministero	50
Parte Civile – Avvocato Galiani	51
DEPOSIZIONE DEL TESTE – JOSE' MARIA LOPEZ MAZ –	52
Parte Civile Stato della R.O. dell'Uruguay, Dossetti e García Ramos – Avvocato Galiani	52
Pubblico Ministero	63

**CORTE D'ASSISE DI ROMA - RITO ASSISE SEZIONE III CORTE D'ASSISE
AULA BUNKER ROMA - RM0076
PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. C.A. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05
Udienza del 17/06/2016**

DOTT.SSA CANALE EVELINA
DOTT. COLELLA PAOLO

Presidente
Giudice a latere

DOTT.SSA CUGINI TIZIANA

Pubblico Ministero

SIG. MUSIO PAOLO
FAMIGLIETTI DOTT.SSA CRISTINA

Cancelliere
Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - ARCE GOMEZ LUIS + 32 -

PRESIDENTE - Arce Gomez, Avvocato Anixia Torti.

AVV. BASTONI - Avvocato Marco Bastoni, in sostituzione.

PRESIDENTE - Aguirre Mora Daniel, Avvocato Monica Morisi.

AVV. BASTONI - Avvocato Marco Bastoni in sostituzione e così
per tutti gli altri dell'Avvocato sia Monica Morisi che
Anixia Torti, Presidente.

PRESIDENTE - Quindi Contreras Sepulaveda, Espinoza Bravo, Luco
Astroza.

Per Moren Brito, Avvocato Valentina Perrone.

AVV. PERRONE - Presente.

PRESIDENTE - E così, Moreno Vasquez, Ramirez Spineda, Ramirez
Ramirez, Ahumada Valderrama, Vasquez Chahuan.

Per Martinez Garay Avvocato Luca Milani, sostituisce lei
Avvocato Bastoni?

AVV. BASTONI - Sì, Presidente.

PRESIDENTE - Morales Bermudez, lo stesso, Richter Prada, Ruiz

Figueroa, Blanco Juan Carlos.

Per Chavez Dominguez, Avvocato Zaccagnini.

AVV. GUZZO - Avvocato Guzzo in sostituzione.

PRESIDENTE - Mato Narbondo lo stesso.

Per Paulos Ivan Secundo, Avvocato Samantha Salucci.

AVV. GUZZO - Avvocato Guzzo in sostituzione.

PRESIDENTE - Alvarez Armellino, Arab Fernandez, Avvocato Luca Milani.

Per Gavazzo Pereira, Avvocato Zaccagnini.

Per Larcebeau Aguirre Garay, Avvocato Zaccagnini, Maurente Mata.

Per Medina Blanco, Avvocato Samantha Salucci.

Ramas Pereira, lo stesso, Sande Lima, Avvocato Salucci, Silveira Quesada, Soca Ernesto, Vasquez Bisio.

Troccoli Fernandez, Avvocato Guzzo.

Garcia Meza Deyada Louis, Avvocato Anixia Torti.

AVV. BASTONI - Avvocato Marco Bastoni, come sopra.

PRESIDENTE - Per le Parti Civili:

Repubblica Orientale dell'Uruguay, Avvocato Galiani.

AVV. GALIANI - Buongiorno Presidente.

PRESIDENTE - Presidenza Del Consiglio Dei Ministri Avvocato Greco.

Frente Amplio, Avvocato Madeo.

Meloni Aurora, Avvocato Maniga.

Casal De Rey, Avvocato Antonio Angelelli e così Gatti Borsani.

Mihura Maria Cristina, Avvocato Angelo Sodani.

MIHURA - Presente Mihura.

PRESIDENTE - Recagno Andres Avvocato Salerni.

Bellizzi Maria, Avvocato Salerni.

Per Bellizzi Silvia, Avvocato Magorno.

Gambaro Raul Mario, Avvocato Danilo Leva.

AVV. LUCISANO - Oggi sostituito dall'Avvocato Marta Lucisano anche per l'Avvocato Antonello Madeo, per il Frente Amplio.

PRESIDENTE - Gambaro Julio Alberto, D'Elia Carlos Rodolfo, Borelli Cattaneo Maria Graciela, Ostiante Silvia Elvira, sempre l'Avvocato di prima.

Giordano Marta, Avvocato Antonio Angelelli.

Giordano Lucia, Avvocato Maniga e così Landi Nidia Edith.

Garcia Dossetti Soledad, Avvocato Galiani.

Giordano Marta Beatriz, Avvocato Angelelli.

Allegrini Claudia Olga Ramona, Avvocato Maniga.

Viñas Maria Paula, Avvocato Maniga.

Belvederessi Muñoz, Avvocato Salerni.

Montiglio Belvederessi Tamara, Avvocato Nicola Brigida.

Venturelli Cea Maria Paz, Avvocato Gentili.

Venturelli Hugo Ignacio, Avvocato Maniga.

Canales Maino Mariana, Avvocato Simona Filippi.

Canales Maino Margarita, Avvocato Speranzoni.

Guzman Nuñez Mariana Hilda, Avvocato Angelelli.

Donato Guzman, Avvocato Alicia Mejia Fritsch.

AVV. RAMADORI - Sostituita dall'Avvocato Ramadori.

PRESIDENTE - Donato Guzman Maurizio, Avvocato Gianluca Luongo.

AVV. RAMADORI - Sostituito dall'Avvocato Andrea Ramadori.

PRESIDENTE - Donato Guzman Nelson Esteban, Avvocato Marta
Lucisano.

AVV. LUCISANO - Presente.

PRESIDENTE - Donato Guzman Ivan Patricio, Avvocato Piccioni.

Sobrino Berardi Graciela, Avvocato Speranzoni.

AVV. RAMADORI - Sostituito dall'Avvocato Andrea Ramadori.

PRESIDENTE - Sans Balduvino Aida Aurora, Avvocato Marta
Lucisano.

Sans Balduvino Horacio Rafael, Avvocato Angelelli.

Sans Balduvino Horacio Rafael, Avvocato Ramadori.

AVV. RAMADORI - Presente.

PRESIDENTE - Sans Balduvino Aida Aurora, Avvocato Alicia Mejia
Fritsch.

Enseñat Valentin, Avvocato Arturo Salerni.

Gatti Daniel Pablo, Avvocato Antonio Angelelli.

Giordano Miriam Alicia, Avvocato Giancarlo Maniga.

Banfi Meloni Valeria, Avvocato Mejia Fritsch.

Sobrino Costa lo stesso.

Gomez Losano, Avvocato Alessia Liistro.

Stamponi Enrichetta Carmen, sempre Alessia Liistro.

Campilla Maria, Avvocato Martina Felicori.

Moyano Artiguas, Avvocato Simona Filippi e così Zaffaroni Islas Mariana.

Campilla Mercedes, Avvocato Salerni.

Moyano Artiguas, Avvocato Salerni e così Nila Ereidia Miranda, Enseñat Marta Alicia, Pizarro Sierra Lorena e Nila Heredia Miranda.

Montiglio Belvederessi, Avvocato Speranzoni e così Banfi Meloni, Artigas Nilo Ruben Annibal, Artigas Nilo Dardo Dario e Teller del Valle Guillermo.

Per gli intervenienti CGIL, Avvocato Maniga.

CISL, Avvocato Speranzoni.

UIL, Avvocato Nicola Brigida.

Regione Emilia Romagna, Avvocato Maniga.

Regione Calabria Avvocato Lucio Romualdo.

PD, Avvocato Madeo.

AVV. LUCISANO - Sostituito dall'Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - Comune di Roma Avvocato Enrico Maggiore. Chi chiamiamo?

AVV. GALIANI - Enrique Rubio, sono presenti tre Testi oggi di questa Difesa, per gli altri produrrò prova di citazione, certificati di morte, certificati medici e quant'altro.

P.M. - Presidente, preliminarmente volevo produrre le dichiarazioni della Allegrini, di cui ha fatto riserva ieri, perché ci eravamo lasciati aperti la possibilità che venisse, non c'è stato ripensamento e sono quelle già mostrate ieri agli Avvocati, le dichiarazioni rese

dinanzi al PM Capaldo, del 10 giugno del '99.

PRESIDENTE - Ne disponiamo l'acquisizione.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - ENRIQUE VICENTE RUBIO -

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

INTERPRETE - "Il mio nome è Enrique Vicente Rubio, sono nato il 6 aprile 1943, nella città di Florida, Repubblica Orientale dell'Uruguay".

PRESIDENTE - Dovrà rispondere alle domande che le farà l'Avvocato.

Parte Civile Stato della R.O. dell'Uruguay, Dossetti e García

Ramos - Avvocato Galiani

AVV. GALIANI - Lei ha reso precedenti dichiarazioni, in altri procedimenti, in relazione alla repressione in Uruguay?

INTERPRETE - "Sì, io ho reso dichiarazioni nell'anno 2007, nella causa nel Tribunale di Decimo Turno, portata avanti dal Giudice Charles e il Pubblico Ministero Mirtha Ghianze, contro il dittatore Gregorio Alvarez, Larcebeau, Troccoli e altre persone".

AVV. GALIANI - Lei è stato vittima di tale repressione?

INTERPRETE - "Sì, io sono stato vittima, io ero il Presidente

del sindacato dei professori di Montevideo, sono stato arrestato il 22 settembre del 1973, il 2 novembre del 1973 sono stato portato nella direzione della polizia di Montevideo e lì sono stato torturato.

Il 4 aprile del 1974, sono stato processato dalla giustizia militare e sono stato detenuto durante quattro anni, sono stato rilasciato il 27 dicembre del 1977.

Io sono stato un fondatore e dirigente dei Gau, a partire dall'anno 1969, avevo prima ommesso che nel mese di giugno dell'anno 1975 sono stato sequestrato dal carcere di Punta Carretas, dalla Divisione 300, sono stato portato nella Casa di Punta Gorda, conosciuta come l'Inferno Chico, l'Inferno Piccolo, lì sono stato torturato e accusato con accuse inverosimili, fu riconosciuto l'errore e quindi fui restituito al carcere di Punta Carretas".

AVV. GALIANI - Lei ha espletato delle investigazioni, delle ricerche, se sì, ci può dire in che termini?

INTERPRETE - "Io ho realizzato delle ricerche, delle investigazioni, sin dall'inizio, per un dovere etico, in relazione a 20 compagni di militanza, a Buenos Aires, che sono stati sterminati nella Repubblica Argentina".

AVV. GALIANI - Lei in democrazia ha ricoperto cariche pubbliche?

INTERPRETE - "Sì, io sono stato Senatore, durante tre legislature e Deputato durante una legislatura, in totale

vent'anni, ho rivestito il ruolo di dirigente dell'ufficio di pianificazione economica, con il ruolo di Ministro, dal 2007 al 2009 durante il governo del dottor Tabaré Vazquez".

AVV. GALIANI - Lei ricorda se è venuto in possesso, in passato, di documenti relativi a Michelena e de Gouveia?

INTERPRETE - "Sì, io ho ricevuto a metà del 1997, la fotocopia di un documento, relativo ai precedenti di José Enrique Michelena e Graciela de Gouveia, entrambi scomparsi in Argentina".

AVV. GALIANI - Io vorrei esibirle dei documenti e se mi può dire se riconosce, in questi documenti quelli che le furono poi consegnati, poi li vorrei produrre Presidente, con annessa traduzione in lingua italiana.

INTERPRETE - "Sì, sono i documenti che io ho ricevuto, da parte del professor Oscar Destouet, che a sua volta provenivano dalla famiglia Michelena".

AVV. GALIANI - Lei adottò delle iniziative, anche nella sua qualità di parlamentare, in relazione a questi documenti, consegnatigli dal Professor Destouet?

INTERPRETE - "Sì, ho intrapreso diverse iniziative, perché sono rimasto molto sorpreso, dal contenuto di questi documenti".

PRESIDENTE - Se ce lo può riassumere sinteticamente il contenuto di questo documenti.

INTERPRETE - "Questi documenti costituiscono un rapporto

speciale di informazione, diretti al vice direttore di politica estera, del Ministero degli Esteri, provengono dal Sid, con data 23 gennaio del 1978 e a sua volta rispondono a un memorandum, richiesto dal Dipartimento estero, del Ministero degli Esteri, del 20 gennaio del 1978 e fanno richiesta dei precedenti di Michelena e De Gouveia.

Vorrei aggiungere che sono rimasto molto sorpreso, perché loro scomparvero il 14 giugno del 1977 e questo documento è di gennaio del '78, in quel semestre la famiglia Michelena realizzò delle pratiche nei confronti di organizzazioni internazionali, governative e non, uruguaiane e internazionali, di conseguenza ci chiedemmo se si trattasse di una gestione normale, anche se molto tardiva, o se in realtà il Ministero degli Esteri partecipasse a questa gestione e controllo della repressione in Argentina; di conseguenza abbiamo richiesto al Ministro degli Esteri Didier Operti, il 18 agosto del 1999 in un incontro, in un'intervista e con un documento, durante la quale formulammo la richiesta di una declassificazione degli archivi del Ministero degli Esteri".

AVV. GALIANI - Vorrei esibirle un documento, se ci può dire se riconosce, in questo documento, la lettera inviata all'allora Ministro Operti, che vorrei poi Presidente, produrre, con annessa traduzione in lingua italiana.

INTERPRETE - "Sì, effettivamente questo è il documento che abbiamo inviato noi, in qualità di senatori, insieme al deputato José Baiardi".

AVV. GALIANI - Quale fu la risposta dell'allora Ministro Operti?

INTERPRETE - Che avrebbe fatto una investigazione precisa, presso il Ministero, per vedere se esisteva della documentazione, riguardo l'Operazione Condor, cioè dei rapporti, dei contatti con la Repubblica Argentina, in quel contesto.

AVV. GALIANI - Successivamente poi, che cosa fece ci fu questa declassificazione degli atti del Ministero degli Esteri, come da lei richiesto?

INTERPRETE - "Siccome eravamo in un anno elettorale non abbiamo fatto nessuna mossa e abbiamo atteso le elezioni, dopodiché abbiamo preteso pubblicamente una risposta, finché il 22 dicembre il ministro ci rispose che non vi era nulla al Ministero".

AVV. GALIANI - Lei si ricorda se inviò, unitamente al deputato Baiardi, una lettera a Luis Perez Aguirre e se sì, se ci può dire se la riconosce nel documento che vorrei produrre e chi era Luis Pérez Aguirre?

INTERPRETE - "Sì, l'11 luglio del 2000, inviammo una lettera a Luis Pérez Aguirre, sacerdote gesuita di molto prestigio in Uruguay e membro della Commissione per la Pace, consegnammo il documento insieme ad un memorandum e

questo è stato il nostro contributo".

AVV. GALIANI - Ci può dire se riconosce in questa lettera, la lettera che inviò a Louis Aguirre, produciamo Presidente, unitamente alla traduzione in lingua italiana.

INTERPRETE - "Sì, è questa la lettera".

AVV. GALIANI - Sempre sinteticamente, come stiamo procedendo, lei ricorda se il Professor Oscar Destouet, nel 2004 le inviò un messaggio di posta elettronica, contenente delle informazioni, relative a documenti che egli rinvenne presso il Ministero degli Affari Esteri?

INTERPRETE - "Sì, il 30 novembre del 2004, il professor Destouet trovò un insieme di cartelle molto importanti, con documenti relativi ai rapporti tra il Ministero e l'Ambasciata in Argentina, in relazione con le uccisioni di Zelmar Michelini, Gutierrez Ruiz ed altre persone, così come l'originale del documento che io avevo ricevuto, riguardante Michelena e de Gouveia".

AVV. GALIANI - Ci può dire se riconosce in quel documento la mail che ha ricevuto?

INTERPRETE - Sì, esattamente.

AVV. GALIANI - Lo produciamo con annessa traduzione in lingua italiana Presidente, il documento precedente invece, era la lettera, firmata dal Testimone Rubio e da Baiardi ad Aguirre.

Sostanzialmente il professor Destouet le scrisse e le descrisse anche, documenti che precedentemente le fu

detto non essere presso il Ministero degli Affari Esteri.

INTERPRETE - "Sì, il professor Destouet ci informò di questo e ci informò inoltre che da lì in poi gli sarebbe risultato molto difficile proseguire con le sue indagini, dato che la funzionaria che era a carico di quella sezione degli archivi, così come il suo capo, le comunicarono che era stata una noncuranza e che quelle cartelle non erano state abilitate per essere consultate da altre persone".

AVV. GALIANI - Passiamo invece ora a un altro aspetto, lei è entrato in possesso di documenti, relativi alla partecipazione del Ministero degli Affari Esteri al Plan Condor?

INTERPRETE - "Sì, noi in quanto parlamentari, siamo venuti a conoscenza di diversi documenti, relativi a questa partecipazione".

AVV. GALIANI - Presidente, questa Difesa vorrebbe produrre della documentazione, legalizzata e tradotta in lingua italiana, alla quale farà riferimento il Teste, per supporto alla Corte specifico che sono segnati i documenti ai quali farà riferimento il Teste, perché produrrò anche documenti non tradotti, ai quali il Teste non farà riferimento, li dovrò produrre tutti per dare valore alla legalizzazione che è in ultima pagina.

PRESIDENTE - Benissimo, cominciamo.

AVV. GALIANI - In estrema sintesi, se ci può indicare e

descrivere brevissimamente, i documenti di cui è venuto in possesso e che ho appena prodotto alla Corte.

INTERPRETE - "In primo luogo noi abbiamo ricevuto un documento, con data 19 dicembre del 1977, nel quale una cittadina uruguaiana Nidia Calligari in Cacciavillani, nata nella città di Salto, in Uruguay, era stata arrestata nella Repubblica Argentina, successivamente rilasciata, successivamente richiese lo status di rifugiata all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite, era stata accolta la sua richiesta, successivamente è stata espulsa con la forza, dalle autorità argentine in Uruguay, di conseguenza era stato violato il suo status di rifugiata e Kevin Lionett, la rappresentante di Acnur, realizzò una protesta, un reclamo, davanti alle autorità argentine, che fu comunicata al Ministero degli Esteri, da parte dell'ambasciatore in Uruguay e in Argentina. Questa era una modalità, diciamo una questione abituale, era corrente, in accordo alle nostre informazioni, per quanto riguarda il trasferimento di persone tra Uruguay e Argentina.

Questo è il primo documento al quale volevo far riferimento".

AVV. GALIANI - Andiamo avanti, se ci può descrivere sempre sinteticamente gli altri documenti.

INTERPRETE - Il terzo documento si riferisce alla situazione del cittadino scomparso Luis Fernandez Martinez Santoro.

AVV. GALIANI - In realtà, per chiarezza con la Corte, si tratta del secondo documento nell'indice, dato che il primo è composto da due documenti, giusto perché se no poi non si riesce a seguire.

INTERPRETE - "Se il Tribunale me lo permette, cercherò di fornire un'evoluzione cronologica, perché è una situazione molto complessa, per quanto riguarda le istituzioni che vi intervengono, come quella constatata nel caso iniziale, al quale abbiamo fatto riferimento, il caso Michelena.

Fernandez Santoro, fu arrestato il 29 luglio 1977 e nel memorandum che la Marina fece diciamo al Presidente Vazquez e firmato dal vice ammiraglio Daners, si sostiene che l'esistenza di un documento, redatto, elaborato in Argentina, nel quale il 30 agosto del '77 si consiglia la DF di Luis Fernandez Martinez Santoro, la Marina uruguaiana, interpreta la DF come disposizione finale".

AVV. GALIANI - Forse destino final?

INTERPRETE - Destinazione finale, destino finale, destinazione finale.

Il 17 agosto del '77 l'ambasciata uruguaiana in Argentina riceve un telex, da parte del Ministero degli Esteri, il quale dice che deve interessarsi della situazione di Martinez Santoro.

L'8 settembre del '77 il Ministro degli Interni argentino, il generale Harguindeguy, comunica

all'ambasciatore Magariños, che non c'è alcun registro, non hanno registrato niente, riguardo il signor Martinez Santoro.

Il 16 settembre, una settimana dopo, questo viene comunicato via telex a Uruguay.

AVV. GALIANI - Quindi ci sta dicendo che praticamente, rispetto a Luis Fernando Martinez Santoro, da un lato abbiamo la relazione della Marina, che ha notizia del Santoro e dall'altro invece, il Ministero Affari Esteri, che diceva non avere nessuna notizia.

INTERPRETE - "Esattamente e vorrei aggiungere che siccome il governo ritiene che il rapporto Daners della Marina, riguardo alla situazione dei Gau, é estremamente superficiale, l'allora Ministra della Difesa Azucena Berruti richiede un nuovo rapporto; in quel nuovo rapporto, che è dell'anno 2006, la Marina rettifica riguardo la situazione di Martinez Santoro, dicendo che ha ricevuto della nuova documentazione, i nuovi documenti, nuova evidenza documentale, che gli permette di giungere a conclusione che Martinez Santoro è rimasto in vita, almeno fino a fine dicembre del 1977 e firma un nuovo vice ammiraglio Juan Fernandez Maggio, comandante in capo della Marina.

AVV. GALIANI - Questa Difesa ha prodotto, in versione legalizzate e tradotta in lingua italiana, entrambi i rapporti, per quanto riguarda l'ultimo rapporto, al quale

il Teste ha fatto riferimento, ci sono una serie di allegati, circa 300 pagine, che sono in traduzione e questa Difesa si riserva di produrli in lingua italiana. Prego signor Rubio continui sempre sinteticamente.

INTERPRETE - "Il caso successivo si riferisce alla sparizione di Julio D'Elia.

Il 17 ottobre del '79 la famiglia D'Elia si rivolge al Ministero degli Esteri, ambasciatore Adolfo Folle Martinez, tramite un rapporto sulla sparizione di suo figlio Julio Cesar D'Elia e della sua nuora Jolanda Casco in D'Elia, racconta che andarono a Buenos Aires a trovarli, si trovano con delle forze repressive nel loro appartamento, che gli diedero 12 ore per lasciare l'Argentina; andarono via, successivamente ritornarono a Buenos Aires e il 5 gennaio, dell'anno '78, si incontrarono con l'ambasciatore Magariños, il quale consigliò loro di lasciare Buenos Aires e si prese l'impegno sia lui, come il consolato avrebbero effettuato il reclamo, è passato il tempo e quindi è per questo che arrivò questo memorandum, si recarono presso la sezione di affari politici del Ministero e per loro sorpresa il signor Carlos Rivero, addetto agli affari politici del Ministero, disse che non vi erano precedenti, presso il Ministero, inviatigli dall'ambasciata a Buenos Aires. Successivamente, penso che sia già stato riferito alla Corte, il 27 marzo dell'80 i coniugi D'Elia padre, ha un

incontro presso l'ambasciata americana, un colloquio con i signori Gordon e Bolf, io ritengo che Gordon sia il signor Michael Gordon Johns, lo ipotizzo, perché Gordon è primo segretario nell'80 e una persona di nome Michael Gordon Johns era secondo segretario nel 1970.

Ricevono l'informazione che il Fusna ha informato, che i loro figli sono stati trasferiti in Uruguay e sono morti".

AVV. GALIANI - Chiedo scusa signor Rubio, solo per rammentare alla Corte che Gordon era tra i Testi di questa Difesa, ma purtroppo non siamo riusciti a ritracciarlo. Andiamo avanti signor Rubio.

INTERPRETE - "Il secondo documento che destò perplessità in me, riguardo l'atteggiamento del Ministero degli Esteri, è un documento identico nel suo formato a quello di Michelena quindi è rivolto al direttore di politica estera, del Ministero degli Esteri e proveniente dal Sid, del 9 dicembre dell'80, relativo alla situazione del cittadino Hugo Mendez, scomparso nell'anno '76, è stato dirigente della CNT, scompare nello stesso anno di Michelini.

Solo nell'80 si realizza questa richiesta di informazione e qualcosa di simile succede con il cittadino arrestato e liberato, rilasciato, José Luis Avalde Alvarez, nell'anno '83.

Io potrei portare alla Corte decine, perché ci sono

centinaia di moduli con queste caratteristiche.

AVV. GALIANI - Con queste caratteristiche intende richieste di informazioni, relative a persone scomparse anni prima?

INTERPRETE - "Scomparse o all'estero e ce ne sono migliaia non centinaia, migliaia di schede patronimiche, riguardo cittadini con le stesse caratteristiche, o che si trovavano nel paese.

Questa situazione, e finisco, so della mancanza di tempo del Tribunale, mi causò molta perplessità per l'atteggiamento del Ministero degli Esteri, cominciò a farsi più evidente, a chiarirsi un po' la situazione per i seguenti motivi, primo: la circolare del 18 febbraio del '76, data dal Ministero degli Esteri Juan Carlos Blanco, che si trova nel memorandum consegnato dal professor Oscar Destouet a questo Tribunale, nel quale chiedeva a tutto il corpo diplomatico, di perseguire le persone sovversive all'estero.

Secondo: a partire dalla conoscenza di altri documenti, che il Sid aveva come metodo, passare, comunicare a 18 agenzie dell'Intelligence, tutta la documentazione in suo possesso in questo senso.

P.M. - Lo può spiegare meglio? Scusi Avvocato se mi intrometto.

AVV. GALIANI - Sono abituato, prego.

P.M. - Che cosa vuol dire questa comunicazione di informazione, a 18 agenzie?

INTERPRETE - "Sì, esistono dei documenti correnti, abituali, per esempio un rapporto speciale di informazione, del 9 gennaio del 1978, il rapporto è il numero 02/78, del Dipartimento 3 del Sid, che fornisce informazione riguardo il PCR, il quale informava quali persone si trovavano all'estero, quali persone si trovavano in Argentina, quali erano scomparsi e altri dettagli e un memorandum, firmato dal generale Amauri e Prant, il capo del Sid, lo distribuisce alle tre forze, all'Esercito, all'Aeronautica e alla Marina A-2 e la nostra interpretazione che viene trasmesso alla Marina e al Dipartimento 2 di Intelligence della Marina, alla polizia Militare all'Ocoa, al Dipartimento 1 del Sid, alla Direzione Nazionale di Informazione e Intelligence, ad altri Dipartimenti e alla Casa Militare e al Ministero degli Esteri e ad altre agenzie di Intelligence, a questo mi riferivo".

P.M. - Grazie, questa specificazione è utile.

INTERPRETE - "Terzo luogo e ultimo: la nostra perplessità fu svanita, fu chiarita, quando siamo entrati a conoscenza pubblica presso il Ministero degli Esteri, negli anni precedenti il 2011, da parte di un sopravvissuto, che è Luis Lopez Burgos, che riversò tutta questa informazione ai Tribunali argentini incaricati di Orletti 1 e 2 e Condor 1, 2 e 3 e fondamentalmente al Pubblico Ministero di questi casi e al Giudice Oyarbide, il Pubblico

Ministero Miguel Angel Osorio e pubblicò un insieme di documenti, che si conoscono, sono di pubblica conoscenza, tramite Pagina 12 e altre pubblicazioni, ma la sostanza è quanto consegnato.

Di conseguenza, in questo contesto, questa non è una prova, ne sono consapevole, esisterebbero dei documenti molto importanti del Ministero degli Esteri, oltre quella che abbiamo portato qui, che mostra la sua posizione attiva, in questa situazione, che noi qualifichiamo come sterminio e che portò a far sì che il Pubblico Ministero Osorio richiedesse l'ampliamento, l'estensione degli Imputati, a includere una nomina dei venti diplomatici, o personale esistente presso l'ambasciata uruguaiana in Argentina.

Questo è tutto quanto volevo esprimere, riguardo questo caso così doloroso".

AVV. GALIANI - La ringrazio signor Rubio, io non ho altre domande Presidente, vorrei produrre i fascicoli personali di de Gouveia e Michelena Bassarreca che sono relative all'investigazione storica, sui detenuti scomparsi in adempimento dell'articolo 4, della Legge 15848, tradotti in italiano, con l'avvertenza che da allora, sono stati raggiunti ulteriori elementi, i quali vanno integrati a queste relazioni che hanno ormai qualche anno, però credo possano essere utili per la Corte come riferimento storico delle indagini svolte.

INTERPRETE - "Un telegramma finale se mi permette la signora Presidente".

PRESIDENTE - Prego.

INTERPRETE - "E' la prima volta nel Rio della Plata che due codici furono violati, nel modo più flagrante, il codice che i rifugiati oppositori nei paesi vicini, non sarebbero stati oggetto di invasione e repressione e il codice che i vinti non sarebbero stati sterminati, questo è quello che ha provocato il nostro maggior dolore, in questo caso".

PRESIDENTE - Bene professore, se non ci sono altre domande lo possiamo far accomodare, arrivederci. Sospendiamo per dieci minuti.

(Sospensione)

(N.d.t., la Corte rientra il procedimento riprende).

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - JUAN MANUEL BAS RODRIGUEZ -

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

INTERPRETE - "Il mio nome è Juan Manuel Rodriguez, sono nato il 9 settembre 1946, in provincia di Ponte Vedra (Spagna)".

PRESIDENTE - Dovrà rispondere alle domande Avvocato, adesso.

Parte Civile Stato della R.O. dell'Uruguay, Dossetti e García Ramos - Avvocato Galiani

AVV. GALIANI - Lei ha reso precedenti dichiarazioni, in relazione alla repressione, nel periodo della dittatura in Uruguay?

INTERPRETE - "Sì, effettivamente, ho dichiarato nel processo contro il comandante Gregorio Alvarez e diversi altri ufficiali in Uruguay, il cui Pubblico Ministero è stata Mirtha Ghianze, Giudice dottor Charles, ho realizzato una dichiarazione nel 1999, su richiesta del Pubblico Ministero Capaldo, successivamente ho dichiarato presso organizzazioni di diritti umani, come Familiari di Desaparecidos dell'Uruguay".

AVV. GALIANI - Lei è stato vittima della repressione, durante la dittatura?

INTERPRETE - "Sì, effettivamente sono stato arrestato diverse volte, probabilmente la prima è stata nel contesto di mobilitazioni studentesche, la più importante fu novembre del 1977, nel contesto della repressione, nei confronti di Gruppi di Azione Unificatrice, dei quali ero integrante".

AVV. GALIANI - La data esatta in cui fu arrestato nel '77?

INTERPRETE - Quasi sicuramente il 21 novembre, potrebbe essere anche il 22.

AVV. GALIANI - Dove fu diciamo, arrestato?

INTERPRETE - "Sono stato arrestato per strada".

AVV. GALIANI - Ma in quale città?

INTERPRETE - Nella città di Montevideo.

AVV. GALIANI - Lei lo sa da chi fu arrestato?

INTERPRETE - "Sì, mi ha arrestato il Fusna, i Fucilieri Navali".

AVV. GALIANI - Lei, sulla base di cosa può dire che fu arrestato dal Fusna?

INTERPRETE - "Molteplici elementi, i quali risultano dal mio soggiorno, permanenza al Fusna, inizialmente non mi resi conto, ma dopo un po' di tempo sì, per esempio quando ormai mi trovavo già detenuto nell'anno '78, nell'uscita per la ricreazione, per prendere aria, vedevamo il porto di Montevideo, che era dove si trovava, dove era la sede del Fusna, io avevo ben chiaro, per tutto il contesto, che non ero transitato da altri posti quindi fino a quando sono stato trasferito al carcere di Libertad, sono stato al Fusna".

AVV. GALIANI - Lei ha preso successivamente poi, ha preso visione del suo fascicolo militare?

INTERPRETE - Cosa si intende per fascicolo?

AVV. GALIANI - Il fascicolo, cioè nel senso i documenti relativi al giudizio militare, nei suoi confronti.

INTERPRETE - Può ripetere la domanda gentilmente, Avvocato?

AVV. GALIANI - La documentazione relativa al giudizio militare

nei suoi confronti.

INTERPRETE - "Sì, ho letto le mie dichiarazioni, al Fusna, perché fanno parte del processo, del giudizio che è stato fatto a Montevideo, in quel momento erano documenti ai quali si poteva accedere pubblicamente, erano di pubblico accesso".

AVV. GALIANI - In questi documenti risultavano gli autori degli interrogatori espletati nei suoi confronti?

INTERPRETE - "No, degli interrogatori durante il periodo di tortura, sì, nel momento nel quale veniva redatta la dichiarazione, dato che il Giudice istruttore era il comandante Tabaré Daners, in quel momento non era comandante, successivamente diventò comandante".

AVV. GALIANI - E chi risulta, chi erano le persone che la interrogarono?

INTERPRETE - Non ho capito la domanda, scusi Avvocato.

AVV. GALIANI - Che cosa risulta da questa documentazione, chi erano le persone che lo interrogarono?

INTERPRETE - "Quelli che mi hanno interrogato durante il periodo della torture...".

PRESIDENTE - Il nome dei torturatori, vuole dire Avvocato?

AVV. GALIANI - I nomi.

INTERPRETE - "...erano i torturatori".

AVV. GALIANI - I nomi, scusi risultano i nomi delle persone che l'hanno interrogata, da questa documentazione militare?

INTERPRETE - "Nelle mie dichiarazioni ho già detto che non vengono fuori, non compaiono i nomi degli interrogatori".

AVV. GALIANI - Nella richiesta di rinvio a giudizio, nei suoi confronti, risulta che lei fu interrogato da alcune persone.

INTERPRETE - Non vengono nominate quelle persone in quel documento.

AVV. GALIANI - Perché lei precedentemente ha dichiarato che nella documentazione, relativa alla richiesta di rinvio a giudizio e in particolare nel fascicolo consegnato dal Fusna alla giustizia militare, denominato Jorge Solari e altri, risulta che e lei dice testualmente: "Nostri interrogatori furono realizzati da Jorge Jaunsolo, Joan Carlos Larcebeau e Jorge Troccoli, mentre era Giudice istruttore l'attuale comandante in capo della Marina Jorge Daners" lei lo chiama, lei lo conferma questo o no?

INTERPRETE - "Sì, lo confermo, il che non vuol dire che sia scritto in quel documento, tutti sappiamo chi sono stati i torturatori, ma non è scritto nel documento".

AVV. GALIANI - Va bene. Quindi forse nella sua dichiarazione poi non era esattamente descritto. Andiamo avanti. Lei mentre era il Fusna, torturato e interrogato, su che cosa veniva interrogato? Che domande le facevano?

INTERPRETE - "Le principali domande erano relative a chi erano

gli altri membri del Gau, la loro principale preoccupazione era quella di ottenere nomi, per poi arrestarli, domandavano anche sulle azioni che aveva portato avanti, che aveva realizzato il Gau".

AVV. GALIANI - Lei faceva parte del Gau?

INTERPRETE - "Esattamente, ero parte della dirigenza, in quel momento, la sua dirigenza. A un certo punto iniziarono a domandare molto intensamente, riguardo i detenuti di quelli arrestati, a Buenos Aires.

In quel momento nominarono in particolare diversi compagni, i quali io sapevo si trovassero in quel momento a Buenos Aires, inizialmente ci proposero di recarci a Buenos Aires, per identificare gli altri compagni, quando dissi che non ero disponibile ad andarci mi dissero che comunque avrebbero potuto portarmi lo stesso, poi di fatto mi dissero anche una cosa che era anche di nostra conoscenza, un'espressione uruguaiana, che è: "Tu sai che tutti quelli che vanno là sono boleta", cioè, vengono fatti fuori, cioè che saremmo finiti morti.

AVV. GALIANI - Le furono anche fatti i nomi di alcuni compañeros?

INTERPRETE - "Sì, tra quelli che ricordo c'è Julio D'Elia, Alberto Corch e altri compagni che non sono stati arrestati, perché in quel momento non si trovavano più a Buenos Aires, ma erano già stati identificati, ma faccio riferimento a questi due, perché sono due dei compagni

che si trovano tutt'oggi scomparsi.

Cioè quello che voglio mettere insieme è questo, con quello che ho detto precedentemente, che il Fusna sapeva perfettamente, prima del mese di dicembre, sapeva anche che questi compagni sarebbero stati uccisi".

P.M. - Sarebbero stati, o erano stati? Com'è la traduzione?

INTERPRETE - Sarebbero stati uccisi.

AVV. GALIANI - Lei fino a quando poi, è stato detenuto al Fusna?

INTERPRETE - "Non me lo ricordo esattamente, ma penso che sia agosto o settembre del '78, quando fui trasferito al carcere di Libertad".

AVV. GALIANI - E fino a quando è rimasto al carcere della Libertad?

INTERPRETE - Fino a dicembre del 1982.

AVV. GALIANI - Lei successivamente ha avuto modo di incontrare Troccoli?

INTERPRETE - "Sì, insieme ad un'altra compagna abbiamo preso la decisione, insieme un gruppo di compagni, di richiedere un colloquio, un incontro".

AVV. GALIANI - Ci può dire brevemente, nel corso di questo incontro, la conversazione cosa ebbe ad oggetto?

INTERPRETE - "Sì, vorrei chiarire che durante il nostro incontro, per decisione di Troccoli, fu invitato anche l'ufficiale Lacerbeau, direi che il momento centrale dell'incontro, fu quando noi chiedemmo se lui poteva far

luce sul destino dei compagni scomparsi in Argentina. Fummo sorpresi dal fatto che Troccoli non negò, non disse: "Io non so niente" quello che disse è stato: "Cosa posso ottenere io in cambio", in quel momento stavano iniziando a fare i processi, per cui era molto probabile che lui percepisse che avrebbe potuto affrontare, di trovarsi sottoposto a processo, in Uruguay, questo lo immagino io, è una mia supposizione, cioè quello che noi abbiamo risposto è che era una necessità, avevamo bisogno di sapere ciò che era successo e probabilmente le organizzazioni dei diritti umani l'avrebbero trattato meglio, se lui avesse collaborato, con la verità".

AVV. GALIANI - Può specificare in che data, in che periodo lei si incontrò con Troccoli e Larcebeau?

INTERPRETE - "Sicuramente a fine 1996, quando Troccoli acquisì molta notorietà, quando pubblicò L'Ira del Leviatano, inoltre fu intervistato da diversi giornali e partecipò a diversi programmi in radio inviò delle lettere ai giornali, in particolare quando fu espulso dall'Università di Scienze Umane, da parte degli studenti, queste lettere ci spinsero a credere che lui avesse una posizione di apertura, rispetto a quelle di altri militari e perciò abbiamo chiesto un incontro con lui.

Quello che è curioso è che quando noi gli abbiamo chiesto se poteva collaborare, aiutare alla verità e la risposta

che noi gli abbiamo dato di cosa potevamo offrirgli"

AVV. GALIANI - Non ho capito, può ripetere un attimo questo punto, scusi?

INTERPRETE - "Il racconto che stavo facendo prima, ho detto che gli abbiamo fatto una domanda, una richiesta di verità, lui rispose: "Cosa ottengo io in cambio?" E con la risposta che ho accennato prima, che gli abbiamo dato, non ha nemmeno risposto, ha semplicemente fatto un gesto come "A me cosa mi interessa?" Cioè non era una negoziazione che lui ritenesse valida, da lui ritenuta valida".

AVV. GALIANI - Nel corso di questo incontro, Troccoli e Larcebeau le parlarono anche del Sid?

INTERPRETE - "Non del Sid, hanno accennato a una persona di nome Gomez, che successivamente indagammo, siamo venuti a conoscenza che ha avuto a che fare con processi repressivi, ma non ha apportato nulla di concreto per la verità.

Quello che mi sembra più importante di tutto, in vista di quello che è accaduto, è che lui in nessun momento disse che non ne sapeva nulla, ciò che disse è: "Che cosa possiamo negoziare?" di fatto, quando uno realizza una negoziazione ha qualcosa in cambio, ma questa è una mia interpretazione".

AVV. GALIANI - Ma questo Gomez al quale fecero riferimento Troccoli e Larcebeau, poi avete saputo questo Gomez che

ruolo avesse?

INTERPRETE - Era parte della squadra, non ha avuto un ruolo di rilievo".

AVV. GALIANI - Ma di quale squadra?

INTERPRETE - La squadra della tortura.

AVV. GALIANI - Ma le risulta che Gomez fosse del Sid?

INTERPRETE - "No, io in particolare non l'ho investigato, l'hanno investigato altre persone".

AVV. GALIANI - Lei poi, anche quale dirigente Gau, successivamente in democrazia, lei ha espletato investigazioni, è venuto in possesso di documenti relativi al Fusna? E se è entrato in possesso di documenti relativi al Fusna.

INTERPRETE - "Sì, non tanto per il Gau ma per un impegno etico, tutti abbiamo realizzato degli studi e come risultato di questi studi, abbiamo le prove della partecipazione del Fusna e della persona di Troccoli direttamente, in tutto il processo di arresti, non solo in Uruguay, ma anche in Argentina.

Non sto qui a raccontare, perché ci sono state altre dichiarazioni qui, che hanno raccontato questa cosa".

AVV. GALIANI - Io volevo sapere, nello specifico, se ha un documento da illustrare alla Corte, relativo al Fusna.

INTERPRETE - "Sì, il documento più chiaro è un documento del Fusna, che si trova come un allegato, nel secondo rapporto della Marina, alla Presidenza dell'Uruguay e

pertanto è un documento ufficiale".

AVV. GALIANI - Per chiarire alla Corte, si tratta di quella integrazione della relazione del comandante, alla quale ha fatto precedentemente riferimento il Teste Rubio, che è stato prodotto e fa parte di quegli allegati, che sono in corso di traduzione e saranno prodotti quindi in lingua italiana, alla Corte.

Ce lo può descrivere brevemente questo documento, che cos'è questo documento?

INTERPRETE - "Brevemente. Questa è una fotocopia, titolare è "El Cuerpo de Fusileros Navales S2" Corpo dei Fucilieri Navali S2.

P.M. - L'intestazione vuol dire?

INTERPRETE - L'intestazione sì, scusate. "La prima data che ha un'iscrizione, è il 29 dicembre del 1977, è una scheda fatta da Arce Viera Gustavo...".

AVV. GALIANI - No, sicuro fatta da? Non mi sembra che abbia detto così in spagnolo, è una scheda fatta da?

INTERPRETE - "E' una scheda fatta dal Fusna, su Arce, come ci sono schede su tutti i desaparecidos alla Marina Militare, l'originale che reca questa data e quello che dice a dicembre, il 29 dicembre ho un testo qui, che dice: "Due giorni fa scomparso dalla città di Buenos Aires - punto e dice - è un Gau" due giorni prima è il 27 dicembre, il 27 dicembre è il giorno in cui Arce scomparve in Argentina, ciò indica che con solo due

giorni l'S2 il cui direttore era Troccoli, aveva l'informazione riguardante un detenuto, una persona arrestata in Argentina; mi sembra che questo mostra chiaramente come il Fusna ed in particolare l'S2, accompagnò tutto il processo di arresto e detenzione degli scomparsi a Buenos Aires".

AVV. GALIANI - Per precisare, perché lei dice: "Avevano informazione rispetto alla detenzione", il testo che lei ha appena letto, parla di sparizione o di detenzione?

INTERPRETE - Esattamente, questo può essere interpretato in diversi modi, però è chiaro che il Fusna e che l'S2 sa che se si trova detenuto, che se viene arrestato e... scusate.

AVV. GALIANI - Facciamo fare frasi più brevi al Teste, in modo che l'interprete possa tradurre esattamente.

INTERPRETE - "Quello che dico è che lo sa il Fusna, l'S2 e Troccoli, perché la scheda è un documento ufficiale del Fusna, dentro al Fusna, dell'S2 e il capo dell'S2 era Jorge Troccoli".

AVV. GALIANI - Non ho altre domande Presidente, ci riserviamo di produrre questo documento, tradotto in lingua italiana.

INTERPRETE - "Non ho problemi a lasciare questo documento alla Corte anche se è in spagnolo, è molto difficile da tradurre, perché sono soltanto delle frasi sconnesse, ma sicuramente il dottor Galiani ve lo consegnerà con

qualche forma di traduzione".

PRESIDENTE - Intanto ne disponiamo l'acquisizione, in attesa che l'Avvocato Galiani ci produca la traduzione, domande?

Pubblico Ministero

P.M. - Sì. Lei, a domanda dell'Avvocato Galiani, ha detto che in quel periodo c'era una forza congiunta, contro i Gau, in Argentina e in Uruguay, non so se mi è sfuggito, ma l'ha argomentato questo? Cioè, per quale motivo ha ritenuto che ci fosse una forza congiunta?

PRESIDENTE - Non è che gli possiamo chiedere...

P.M. - No, no, non è un'opinione perché fa riferimento a fatti, se non è ammessa la domanda ci arrivo diversamente. Se non ammessa faccio un'altra domanda.

PRESIDENTE - Sì, sì, prego un'altra domanda.

P.M. - Lei ricorda di aver scritto una lettera, fatta pervenire tramite l'ambasciata d'Italia a Montevideo, all'allora titolare del procedimento dottor Capaldo ed è una lettera del 30 dicembre 2005, si ricorda?

INTERPRETE - "Sì, l'ho accennato prima".

P.M. - Ricorda di interrogatori che ci furono, di membri del Gau a Montevideo e in Argentina, nello stesso periodo e qual era questo periodo, in cui ci furono contemporanei interrogatori di membri del Gau, in Argentina e in Uruguay.

INTERPRETE - "Secondo i diversi detenuti, nel mio caso che fui arrestato il 20, 21 novembre, intensamente fino alla fine dell'anno, meno durante gennaio, ma in modo alternato, finché successivamente sono passato al Giudice istruttore e finalmente alla giustizia militare.

Negli ultimi giorni di dicembre noi ne veniamo a conoscenza, perché lo dicono gli stessi torturatori, inizialmente non sapevamo se fosse vero o meno, lei sa che durante un processo di tortura, tutto quello che dice il torturatore deve essere messo in dubbio, perché potrebbe essere una strategia, certo che quando si aggiungono, si sommano queste menzioni, questi accenni e vengono nominati dei compagni che uno sa che stavano attenti a non essere arrestati e successivamente, quando mi dicono che mi avrebbero portato a Buenos Aires comincio a capire che questi arresti probabilmente sono veri, questo succede gli ultimi giorni di dicembre.

P.M. - Arresti che stavano avvenendo a Buenos Aires e non a Montevideo?

INTERPRETE - Sì.

P.M. - Io le mostrerei un attimo questa lettera, per vedere se la riconosce, troverà un segno che è relativo a quella domanda che le faceva prima l'Avvocato Galiani, sul contenuto di questo scritto, in modo tale che lei se ricorda o meno di aver scritto questa cosa, se riconosce e se è di aiuto maggiore alla sua memoria.

La lettera è tutta questa, è in spagnolo e gli fa vedere che quello che è sottolineato è questo, prima se riconosce la lettera come la sua.

(N.d.t., il Teste prende visione della lettera rammostrata).

P.M. - La prima cosa se questa è la lettera di cui le parlavo prima è questa? Riconosce il suo modo di scrivere? E' la sua firma?

INTERPRETE - "E' la mia firma, io scrivo molto tutto l'anno quindi non sempre mi ricordo di quello che scrivo, ma guardando velocemente le cose che ci sono scritte qua posso dire che è vero.

Questo paragrafo, se lei vede la lettera, è una lettera che è un racconto, che parla di alcune cose che sono state domandate qui e altre che fanno parte della nostra storia, voglio dire che è un documento elaborato per Capaldo, su richiesta di Capaldo.

Il contenuto della lettera è l'idea che noi abbiamo di ciò che è accaduto.

P.M. - Sì, ma quel paragrafo in particolare, su cui l'Avvocato Galiani le faceva la domanda, dandolo per certo, dandone una lettura, se no lo traduciamo perché è in spagnolo.

Un attimo solo, le spiace tradurlo? Sono tre righe, in modo tale che lui dice se lo riconosce o meno, perché io ho fatto una traduzione molto casalinga, che è cioè pari a zero.

INTERPRETE - Okay.

"Ma dal fascicolo consegnato dal Fusna alla giustizia militare, denominato Jorge Solari ed altri, nel quale viene richiesto il nostro processo, indica che gli interrogatori furono realizzati da Jorge Jaunsolo, Juan Carlos Larcebeau e Jorge Troccoli, mentre il Giudice istruttore della causa, l'attuale comandante della Marina Jorge Daners".

(N.d.t., l'Interprete prosegue con la traduzione della risposta del Teste).

"Se lei mi chiede se io credo che questo è così, io credo che questo è così, dopo aver scritto questa lettera, lo credo ancor di più e vi spiegherò perché.

Nell'incontro che abbiamo avuto con Jorge Troccoli, quando ormai stavamo andando via, perché non c'era nient'altro di cui parlare, Jorge Troccoli mi chiede scusa e mi dice se sono disposto a qualcosa come perdonarlo, ovviamente si trattava di una persona che mi stava chiedendo scusa, per qualcosa che lui personalmente mi aveva fatto, è una mia sensazione, ma glielo devo dire visto che lei me lo chiede.

Lì ho compreso effettivamente che Troccoli è stato uno miei torturatori, ovviamente non lo perdonai, probabilmente se lui avesse collaborato con quello che molti in Uruguay chiediamo, sapere cosa ne è stato dei nostri compagni, lui scrisse molte cose e disse molte parole, ma ciò che racconta la storia sono i fatti e lui

non collaborò in questa circostanza, sapendo che avrebbe potuto collaborare, che poteva collaborare ed è per questo stesso motivo che non merita il perdono".

AVV. GUZZO - Ritieni questa Difesa che il Teste stia esagerando, perché adesso sta discorrendo su delle considerazioni personali e ritengo, penso...

PRESIDENTE - Sì, sì, si deve astenere dalle considerazioni personali.

AVV. GUZZO - ...non penso, immagino eccetera quindi se deve rispondere a delle precise domande, ci sono delle precise domande, risponde.

P.M. - (*inc. voci sovrapposte*).

AVV. GALIANI - Presidente, il Teste è una persona... Se posso, io ho introdotto un Testimone, se posso anche io sull'eccezione del collega, interloquire.

A sommo avviso di questo Difensore, il Testimone che è stato vittima di tortura per la quale è accusato Troccoli...

PRESIDENTE - No, nel caso specifico no.

AVV. GALIANI - Voglio dire, chiedo scusa, Troccoli è accusato di aver torturato, questo è negli atti del processo, è accusato di aver torturato, nell'ambito di operazioni, ha riconosciuto io non vedo perché un Testimone che è stato torturato, non possa dire: "Io ritengo di non perdonare colui il quale io ritengo essere il mio torturatore".

AVV. GUZZO - Chiedo scusa Presidente, il Teste prima ha

dichiarato di non aver mai detto, né riferito, né appunto chiedo scusa, dichiarato che Troccoli fosse tra i suoi torturatori, l'ha detto prima.

PRESIDENTE - Basta.

P.M. - Ha detto questo ha riconosciuto.

AVV. SALERNI - Scusatemi, ha riferito altre circostanze, dalle quali si desume...

PRESIDENTE - Non sono ammesse altre domande su questo tema.

P.M. - Un'altra domanda che vorrei farle, siccome lei ha detto che a questo incontro, del fine '96, era presente anche Larcebeau e la presenza di Larcebeau fu chiesta proprio da Troccoli, in questo colloquio ci fu un'affermazione, o un comportamento di Larcebeau o un rivolgersi di Troccoli a Larcebeau in sua presenza, significativo da riferire?

INTERPRETE - Scusi, di rivolgersi di Larcebeau a Troccoli o di Troccoli a Larcebeau?

P.M. - Di Troccoli a Larcebeau, di fronte alla vostra richiesta a Troccoli di chiarimenti, quale fu l'atteggiamento di Larcebeau, che faceva, stava zitto lì? Per quanto lei si ricorda.

INTERPRETE - "L'atteggiamento di Larcebeau fu assolutamente passivo, era chiaro che chi portava avanti il dialogo, chi portava avanti la voce principale era Troccoli. Credo che accennò a qualche parola, qualche piccolo discorso tra di loro, ma insignificante".

P.M. - Perfetto, nessun'altra domanda. Chiediamo

l'acquisizione di questo scritto, nella parte sia perché ha riconosciuto lo scritto, sia nella parte in cui ha precisato la domanda e che abbiamo tradotto, se non ci sono osservazioni.

PRESIDENTE - Se ne dispone l'acquisizione. Avvocato, ha domande?

Parte Civile Frente Amplio, D'Elia - Avvocato Lucisano

AVV. LUCISANO - Lei prima ha fatto riferimento agli interrogatori che le venivano effettuati, nell'ambito dei quali le veniva richiesto se era a conoscenza di alcuni compagni del Gau, che si trovavano in Argentina, nel rispondere ha fatto riferimento a Julio D'Elia, io le vorrei chiedere in particolare, se conosceva personalmente Julio D'Elia e Yolanda Casco.

INTERPRETE - "Sì, certamente, siamo stati compagni di studio, abbiamo partecipato insieme al Movimento studentesco, alla Facoltà di Scienze Economiche, oltre ad essere del Gau eravamo amici a titolo personale".

AVV. LUCISANO - Nell'ambito delle indagini da lei espletate, successivamente al suo periodo di detenzione, è venuto a conoscenza di qualche elemento, di qualche circostanza, sulla scomparsa di D'Elia e di Casco, che intende riferire qui alla Corte? E in particolare se può fare riferimento anche alle fonti, da cui ha appreso tali circostanze.

INTERPRETE - "Potrei accennare a diversi fatti che si dicono sul conto, riguardo Julio D'Elia, ma non potrei apportare delle prove, per quello non so se potrei rispondere alla sua domanda".

PRESIDENTE - Basta così, Avvocato.

AVV. LUCISANO - Lei era a conoscenza del fatto.

PRESIDENTE - Avvocato basta, diciamo che l'argomento è chiuso.

AVV. LUCISANO - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Qualcun altro ha domande?

Difesa Troccoli - Avvocato Guzzo

AVV. GUZZO - Chiedo scusa Presidente, io dovrei fare qualche domanda, tornando un po' su quello che ha già dichiarato il signor Rodriguez, semplicemente perché questa Difesa ritiene che siano delle considerazioni e delle conclusioni assolutamente personali e non abbia piuttosto riferito fatti veri o concreti, o provati.
Senta, signor Rodriguez, lei prima ha dichiarato di avere incontrato Troccoli, dopo il 1996, giusto?

INTERPRETE - "Nel 1996".

AVV. GUZZO - Per essere più precisi, dopo la pubblicazione del libro di Troccoli?

INTERPRETE - Esatto.

AVV. GUZZO - Lei conosceva, prima della pubblicazione del libro, Troccoli?

INTERPRETE - No.

AVV. GUZZO - Signor Rodriguez quante volte ha incontrato Troccoli?

INTERPRETE - "Una, in quella circostanza, almeno di vederlo, cioè probabilmente l'ho incontrato molte altre volte, ma io essendo torturato, ero incappucciato e senza gli occhiali".

AVV. GUZZO - Signor Rodriguez lei ha richiesto interviste ad altre persone, nel corso delle sue ricerche, delle sue indagini personali, ha chiesto interviste ad altre persone che riteneva essere membri del Fusna?

INTERPRETE - No.

AVV. GUZZO - Può dire a questa Corte perché è andato diretto su Troccoli, come mai ha chiesto l'intervista solo a Troccoli.

INTERPRETE - "Credo che ho già risposto a questo, ma lo ripeterò. Troccoli ebbe un atteggiamento diverso da molti altri militari in Uruguay, accettò e lo manifestò pubblicamente, di propria iniziativa, che c'è stata la tortura, che lui era un professionista della violenza, si è paragonato a Torquemada, diceva che tutto questo erano esagerazioni e che oggi, nel momento nel quale lo scriveva capiva e senza giustificarlo, se lo spiegava per il momento politico che si viveva in quel momento. Con l'omertà che esiste in Uruguay tra i militari, che un torturatore ammetta questa cosa, ha fatto pensare tutti

che chissà che forse avrebbe potuto fare un passo in più e fornire, a portare la verità".

AVV. GUZZO - Tutti chi?

INTERPRETE - "Tutti cosa, non capisco la domanda".

AVV. GUZZO - Ha fatto pensare a tutti, chi sono questi tutti, chi sono questi soggetti?

INTERPRETE - "Tutti siamo coloro i quali vogliamo vivere in democrazia, nel nostro paese e non vogliamo la tortura".

AVV. GUZZO - La mia domanda è un'altra, lei ha detto che Troccoli avrebbe dichiarato queste cose a tutti, a tutti chi?

P.M. - No, che loro tutti volevano.

INTERVENTO - Che dalle cose dette tutti pensavano che ne potesse dire di più.

AVV. GUZZO - Chiedo scusa riprendo. Signor Rodriguez, lei prima ha dichiarato, all'inizio dell'esame a cui è sottoposto oggi, che durante l'intervista, a un certo punto Troccoli le avrebbe detto: "Cosa ho in cambio?" E lei ha risposto: "Nulla", è vero?

P.M. - Mi sembra che non ha detto questo, ha detto che avrebbe avuto il riconoscimento dei diritti...

TESTE RODRIGUEZ - Esattamente.

AVV. GUZZO - Un attimo lasciamolo rispondere.

INTERPRETE - "Ho detto questo: quello per Troccoli era nulla, ma per me non era nulla".

AVV. GUZZO - Lei ha detto che non potendo offrire nulla a

Troccoli, poi lei è andato via.

INTERPRETE - "No, io ho detto: "Gli abbiamo offerto un miglior trattamento, da parte delle organizzazioni dei diritti umani" e ho detto anche: "Questo probabilmente a Troccoli non serviva, non era ciò che voleva lui", vorrei dire probabilmente, perché lui non rispose, ha fatto semplicemente un gesto, come se non fosse interessato, non gli interessava, un gesto di disprezzo".

P.M. - Dovremo per la registrazione far rilevare che fa un gesto, tipo alzata di spalla.

AVV. GUZZO - Signor Rodriguez, le chiedo ancora, Troccoli si è sempre mostrato, prima dell'incontro e durante l'incontro, collaborativo?

INTERPRETE - "Non saprei cosa significa collaborativo".

AVV. GUZZO - Ha risposto sempre alle sue domande, quindi ha esaudito quelle che erano le sue ricerche?

INTERPRETE - "Non è stata una riunione tra amici, ma sì, di un trattamento insomma, ragionevole, vorrei semplicemente per spiegare un fatto che è accaduto, uno dei giornalisti più importanti...".

AVV. GUZZO - No, ma chiedo scusa signor Rodriguez, non ci racconti altre... a me non interessa, poi se la Corte... io le sto chiedendo domande brevi, è stato collaborativo sì o no? Poi se vuole aggiungere una precisazione, sì... No, non ha risposto, non ha risposto.

INTERPRETE - Non è stato collaborativo.

AVV. GUZZO - Nel corso di quell'incontro, lei prima ha dichiarato che Troccoli avrebbe, a sua volta le avrebbe riferito, di sapere, di essere a conoscenza del fatto che c'erano alcuni membri del Gau, che erano scomparsi, conferma?

INTERPRETE - "L'ha scritto..."

AVV. GUZZO - No, signor Rodriguez...

P.M. - Aspetti.

AVV. GUZZO - Sì, ma già ho capito.

PRESIDENTE - Aspetti la traduzione.

INTERVENTO - Prima traduciamo la risposta, poi contesta.

INTERPRETE - "L'ha scritto nella scheda, che ha redatto il Fusna..."

PRESIDENTE - Sì, quello che abbiamo letto, quello che ha letto il Teste.

INTERPRETE - "L'S2, che era diretto da Troccoli".

AVV. GUZZO - Chiedo scusa Presidente, la mia domanda signor Rodriguez, sono delle domande alle quali può rispondere con un sì, o no, le sue considerazioni personali non penso che possano interessare questa Corte".

Durante quell'intervista, quell'incontro, Troccoli ha mai dichiarato di aver partecipato alle azioni relative, che poi hanno portato alla scomparsa di alcuni membri, come ritenuto da alcuni, ad alcuni membri del Gau? Lo ha mai dichiarato?

INTERPRETE - "Esplicitamente no".

AVV. GUZZO - Signor Rodriguez, lei prima ha detto di ritenere che il Fusna fosse l'organizzazione responsabile della scomparsa di alcuni membri del Gau, conferma?

INTERPRETE - "No, non di alcuni, se non di tutti".

AVV. GUZZO - Ha qualche conoscenza di qualche prova diretta, ha raccolto qualche prova diretta, qualche testimonianza, in ordine a questa cosa che lei dichiara, questa circostanza che dichiara?

INTERPRETE - "Fino a quello che consideriamo, riteniamo essere prove, sì".

AVV. GUZZO - Ultime due domande. Lei prima ha detto signor Rodriguez che il dottor Capaldo le avrebbe chiesto di descrivere quella che era la vostra idea, in ordine alla scomparsa di alcuni membri del Gau.

PRESIDENTE - Non ci interessa.

AVV. GUZZO - Presidente, chiedevo solo di conoscere la data di questa richiesta, in che anno si è svolta questa richiesta, da parte del dottor Capaldo, solo questo.

INTERPRETE - Può ripetere la domanda gentilmente?

AVV. GUZZO - Lei prima ha dichiarato che il dottor Capaldo, che era il titolare delle indagini, le avrebbe chiesto di scrivere quindi, di formare uno scritto, contenente quella che era la vostra idea sulla scomparsa dei membri del Gau, ci può dire in che epoca le ha chiesto ciò il dottor Capaldo?

INTERPRETE - Non si può rispondere a questa domanda con un sì

o un no.

PRESIDENTE - No, la data ci dovrebbe dire.

AVV. GUZZO - No, ma la data, solo la data, chiedo la data.

PRESIDENTE - (*inc. voci sovrapposte*) che era il 30/12/2005, mi pare di ricordare.

INTERPRETE - Ha una data la lettera.

P.M. - La data della lettera.

PRESIDENTE - 30/12/2005.

AVV. GUZZO - Lei ha detto che al termine dell'intervista, dell'incontro con Troccoli e Larcebeau, Troccoli le avrebbe chiesto scusa e che lei ha dichiarato poco fa, poc'anzi che le avrebbe chiesto scusa, come lei pensa, per ciò che lei ha subito in passato, la domanda è: le ha chiesto scusa in modo generico, o si è riferito a un episodio in particolare?

INTERPRETE - "Nuovamente non si può risponde con un sì, o un no, dovrebbe mettersi d'accordo su...".

AVV. GALIANI - Presidente, chiedo scusa, possiamo chiarire al Teste che non è necessario che risponda con un sì, o no, può anche rispondere argomentando.

PRESIDENTE - Va beh, ma già l'ha detto: "Da questo ho capito che è stato il mio torturatore" è un'opinione sua personale, lui ha solo chiesto scusa.

AVV. GUZZO - Era questo Presidente.

PRESIDENTE - Era già chiaro.

AVV. GUZZO - Mi riallaccio a questa ultima sua dichiarazione,

questa sua impressione "Che da questo ho capito che era il mio torturatore Troccoli" la domanda è signor Rodriguez, all'inizio dell'esame a cui oggi è sottoposto, lei ha dichiarato di non conoscere i nomi di coloro che lo avrebbero sottoposto a tortura conferma o no, sì, o no?

INTERPRETE - "In quel momento avevamo già svolto delle indagini e sapevamo già che loro avevano torturato.

AVV. GUZZO - Chiedo scusa Presidente, dovei ripetere la domanda, perché forse non sono stato chiaro. All'inizio dell'esame il Teste ha dichiarato di non conoscere i nomi di coloro i quali lo avrebbero sottoposto a tortura.

INTERPRETE - "Nel momento in cui fummo torturati, io non sapevo nessun nome, ma dopo tanto tempo e dopo tante investigazioni realizzate sì, sappiamo chi ha partecipato".

AVV. GUZZO - Lei prima ha detto che quasi al termine dell'intervista Troccoli le avrebbe chiesto: "Cosa avete da offrirmi?" E lei avrebbe risposto che aveva qualcosa da offrirle ma poteva esprimerlo nei modi che prima ha dichiarato.

PRESIDENTE - Va beh, già l'ha detto Avvocato.

P.M. - Vediamo la domanda, perché se no è già stata fatta.

AVV. GUZZO - No, non è sta fatta Pubblico Ministero.

P.M. - E allora la faccia, perché questa premessa che è pure sbagliata, perché lui ha risposto: "Che cosa ha da

offrire?".

AVV. GUZZO - No, no, no, aveva risposto.

P.M. - No, nella domanda la risposta non è, l'offerta era precisa, quella di una considerazione delle commissioni per la tutela dei diritti umani.

AVV. GUZZO - Ed è proprio questo che stavo dicendo nella premessa.

PRESIDENTE - Ma già l'ha detto.

AVV. GUZZO - Volevo chiedere al Teste se lei all'epoca aveva, era stato investito dei poteri, per poter formulare una proposta del genere al Troccoli.

INTERPRETE - "Come posso rispondere?"

AVV. GUZZO - Deve rispondere se sì o no, se era investito dei poteri, da qualche organizzazione, da qualche organismo internazionale nazionale, deve rispondere sì o no.

INTERPRETE - "Non avevo il sostegno da nessuna organizzazione internazionale".

P.M. - No, ha detto: "Nessun potere".

INTERPRETE - "Ufficialmente non avevo nessun potere".

PRESIDENTE - Va bene così, basta così.

INTERPRETE - "Ma avevo il sostegno di tutte le organizzazioni dei familiari".

AVV. GUZZO - Grazie Presidente, ho finito.

Pubblico Ministero

P.M. - Senta, a questa intervista, oltre lei chi erano

presenti?

INTERPRETE - "Mara Martinez, la quale ha già reso dichiarazioni qui".

P.M. - C'erano dei giornalisti?

INTERPRETE - No, nessuno, né prima, né dopo.

Parte Civile - Avvocato Galiani

AVV. GALIANI - Io le volevo chiedere, tenendo da parte il suo arresto, la sua detenzione e la sua tortura quindi senza far riferimento alcuno a questi fatti, lei ha avuto rapporti con Troccoli, che potessero indurlo a chiederle scusa per il suo comportamento?

PRESIDENTE - Non è ammessa Avvocato la domanda.

AVV. GALIANI - No, se ha avuto altri rapporti con Troccoli, oltre a questo incontro.

PRESIDENTE - Era la prima volta che lo vedeva, già l'ha detto, Avvocato.

AVV. GALIANI - Ho capito l'ha visto, potevano essere epistolari, potevano essere di inimicizia politica, ci sono rapporti che...

G.A.L. - Non è ammessa la domanda.

AVV. GALIANI - La ringrazio.

PRESIDENTE - Si può accomodare.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE – JOSE' MARIA LOPEZ MAZ –

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

INTERPRETE - "Il mio nome è José Maria Lopez Maz, sono nato l'11 gennaio del 1957, nella città di Tacuarembò, Repubblica Orientale dell'Uruguay".

PRESIDENTE - L'Avvocato le farà delle domande.

Parte Civile Stato della R.O. dell'Uruguay, Dossetti e García Ramos - Avvocato Galiani

AVV. GALIANI - Lei ha reso precedenti dichiarazioni, in merito alla repressione occorsa durante la dittatura in Uruguay?

INTERPRETE - Sì, a diversi Giudici, incluso il Giudice Charles nel contesto della causa per il Piano Condor.

AVV. GALIANI - In che veste lei fu ascoltato, in seno a questo procedimento?

INTERPRETE - "Tra il 2004 e il 2014, ho lavorato come archeologo e antropologo forense, incaricato della ricerca di desaparecidos, di scomparsi".

AVV. GALIANI - Presidente, vorremmo mostrare delle diapositive alla Corte, di cui abbiamo anche delle stampe che vorrei appunto fornire, a supporto di quella che sarà la testimonianza del Testimone, ne fornisco anche una per le Difese.

PRESIDENTE - Dobbiamo sospendere uno o due minuti.

AVV. GALIANI - Prego, intanto distribuisco.

(Sospensione)

(N.d.t., la Corte rientra, il procedimento riprende)

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVV. GALIANI - Professore, stava dicendo che ha avuto degli incarichi nel 2004 e 2014, per?

INTERPRETE - Per realizzare i lavori di ricerca e localizzazione dei resti dei desaparecidos.

AVV. GALIANI - Ci può dire se sono stati poi rinvenuti resti di desaparecidos?

INTERPRETE - "Sì, abbiamo recuperato dei resti di una persona di nome Miranda, un altro chiamato Castro, un altro chiamato Chavez, un altro chiamato Blanco e resti appartenenti ad altre due persone che non furono identificate".

AVV. GALIANI - Nella prima diapositiva che cosa vediamo professore?

INTERPRETE - Il corpo del signor Chavez.

AVV. GALIANI - Passiamo alla seconda diapositiva.

INTERPRETE - "I resti del signor Miranda, che aveva una cosa interessante che mi interessa segnalare, a parte che tutti i resti avevano delle ossa spezzate, segni di tortura e il signor Miranda aveva una corda al collo, che corrisponde al trattamento del quale erano oggetto i

detenuti, nel centro di Orletti in Argentina ed in Uruguay.

Appesa a quella corda ci andava un cartellino, a seconda della loro appartenenza politica ed un numero correlativo.

Vorrei inoltre segnalare che al momento della scoperta del signor Miranda, meglio, poco prima della scoperta, l'Intelligence dell'Esercito mi invitò a trasferirmi a recarmi in un altro luogo, dicendo che era giunta dell'informazione di migliore qualità, il quale non era vero e una volta ritornati al luogo di prima abbiamo trovato Miranda in quel luogo".

AVV. GALIANI - Passiamo ora alla fotografia numero 3, ci può dire che cosa è illustrato in questa diapositiva?

INTERPRETE - In questa diapositiva c'è un complesso militare, dove c'è il Battaglione numero 13 dell'Esercito, di fianco a dove c'è un'unità di servizio di materiale e armamento dell'Esercito, sono due unità attigue.

I diversi luoghi, punti segnalati sono dei capannoni, alcuni di loro sono stati centri clandestini di tortura, chiamato 300 Carlos e altri di questi luoghi sono segnalati come dei luoghi dove esistono degli interramenti, sotto il pavimento.

AVV. GALIANI - Fu qui che furono rinvenuti i resti di Fernando Miranda?

INTERPRETE - Sì, nella parte corrispondente al Battaglione

numero 13, di fianco a un campo da calcio.

AVV. GALIANI - Passiamo alla fotografia numero 4.

P.M. - Scusi Avvocato, siccome è scritto in spagnolo, possiamo utilizzare per la traduzione, perché poi credo che lei le produca queste foto e rimangono allegate al verbale e abbiamo una legenda, che vuol dire galpones processo de investigaciones, cioè che sono i galpones?

INTERPRETE - I galpones sono i capannoni? Scusi, la domanda era per me o per...?

P.M. - No, va beh, siccome sono specificati in spagnolo galpon 6, galpon 7, galpon 5.

AVV. GALIANI - Sì, allora la fotografia numero 4, questa che cosa rappresenta?

INTERPRETE - Sono gli scavi realizzati presso una fattoria, dove è stato localizzato il corpo di Ubagesner Chàvez.

AVV. GALIANI - Andiamo alla fotografia numero 5, prego professore.

INTERPRETE - "Questa diapositiva mostra il battaglione dei paracadutisti numero 14 e le diverse zone degli scavi, che furono realizzati, in questo luogo abbiamo rinvenuto i resti del signor Blanco e del Signor Castro".

AVV. GALIANI - Non lo so se alla Corte è pervenuta una copia stampata di queste diapositive, non le avete? Chiedo scusa, pensavo fossero state consegnate.

Andiamo avanti con la diapositiva successiva, la numero 6.

INTERPRETE - Questa dispositiva mostra più nel dettaglio le tecniche di scavo, che hanno sempre voluto essere il più esaustive possibile, nei luoghi segnalati dagli informanti.

AVV. GALIANI - Passiamo all'ultima diapositiva che è la numero 7, ci può dire professore che cosa rappresentano queste tre fotografie. Non le vediamo, ce le abbiamo sullo stampato comunque, lei anche ce l'ha sullo stampato, non la vedrà sul monitor, ce la commenti dallo stampato.

INTERPRETE - Sono immagini di scavi che mostrano impronte, segni di macchine, che sono state utilizzate tra gli anni '80 e '83, prima del ritorno alla democrazia, con le quali i militari hanno voluto pulire, bonificare alcuni di questi cimiteri clandestini.

AVV. GALIANI - Come viene denominata questa operazione?

INTERPRETE - "Questa operazione è stata denominata dai militari "Operación zanahoria" operazione carota. Vorrei inoltre segnalare che non è stata un'operazione esaustiva e i militari probabilmente sono riusciti a recuperare solo alcuni dei tanti corpi, che erano stati interrati".

AVV. GALIANI - Ma la finalità di questa operazione, quando lei usa il termine "recuperare" la finalità di questa operazione qual era?

INTERPRETE - "Pulire questi luoghi, bonificare i cimiteri clandestini, di fronte all'eventualità che una volta

tornata la democrazia, avrebbero potuto realizzarsi dei lavori di investigazione, come quello che noi abbiamo realizzato".

PRESIDENTE - Dove sono stati fatti questi scavi?

INTERPRETE - Quelle archeologiche o quelle dell'esercito?

AVV. GALIANI - La città credo chiedo la Presidente.

PRESIDENTE - Tutte e due, tutte e due.

INTERPRETE - "Nel battaglione 13 abbiamo trovato impronte, segni di queste operazioni, così come nel battaglione 14".

PRESIDENTE - La località.

AVV. GALIANI - La città.

INTERPRETE - Il battaglione 13 si trova a Montevideo, il battaglio ne 14 si trova nella località di Toledo.

AVV. GALIANI - Nel corso delle sue ricerche, in questi ultimi dieci anni, lei poi ha avuto informazioni, relative ad ulteriori luoghi, ove espletare scavi?

INTERPRETE - "Sì, ho avuto numerose informazioni, sull'esistenza ancora oggi, di corpi sepolti, in luoghi in cui alcuni corpi recuperati, rivenuti dall'esercito, potrebbero essere stati risepolti, sepolti un'altra volta, in alcuni luoghi, come per esempio il pavimento di alcuni capannoni".

AVV. GALIANI - Quanti sarebbero, approssimativamente, questi luoghi, in cui dalle sue ricerche potrebbero essere rinvenuti i resti?

INTERPRETE - "Le informazioni che io ho avuto, era proveniente da all'incirca 300 presone, che segnalano all'incirca 40 - 50 luoghi diversi".

AVV. GALIANI - Scusi professore, di queste 300 persone erano militari o civili che le hanno fornito queste informazioni?

INTERPRETE - Di tutti e due i tipi, militari molti e familiari di militari.

"Vorrei segnalare che in tutti questi luoghi finalmente io faccio una selezione, una scrematura, tra cui cinque o dieci luoghi che coincidono molto nelle informazioni, date dagli informanti".

AVV. GALIANI - Senta, ci può riferire, sinteticamente, delle informazioni più rilevanti, da lei avute, informazioni rispetto alle quali può fornire i nomi degli informatori?

INTERPRETE - "Sì, il signor Hugo Carmona, portava il carburante, per le macchine con le quali l'Esercito cercava i corpi, ha segnalato un punto in una polveriera, dove sarebbero stati risepelliti, alcuni dei corpi, rinvenuti e recuperati.

AVV. GALIANI - Questo chi, può ripetere il nome di questo, chiamiamolo informatore?

INTERPRETE - "Hugo Carmona, un altro è il signor Martin Acuña che mi riferì di aver lavorato alla costruzione del pavimento della polveriera, nel quale sarebbero stati

seppelliti diversi corpi, questo è nella polveriera del servizio di materiale e armamento, quello che ha richiamato la mia attenzione, quello che mi ha causato pressione, che era un battaglione dell'Esercito, ma lui era della Marina.

Un'altra persona è stato il signor Elison Rosa, il quale mi informò che lui ha lavorato come operatore di quelle macchine e ha avuto occasione di trovare un corpo.

Un altro è un tenente colonnello, chiamato Douglas Gonzalez, che ha segnalato appunto il pavimento di uno dei capannoni dove sarebbero stati seppelliti alcuni dei corpi".

AVV. GALIANI - Quanti corpi, lei sa, l'ha specificato quanti corpi sarebbero seppelliti, in questo capannone 5?

INTERPRETE - "Sì, non me lo disse di preciso, ma mi disse all'incirca venti persone.

Un alto signore, un soldato di nome Hector Diego, che ha visto dei militari, nei pressi di un pozzo, uno scavo, che avevano in mano delle ossa, dei resti umani; mi è arrivata anche un'informazione dalla città di La Paloma, vicino alla frontiera col Brasile, sulla spiaggia, c'era uno chalet, una casa di vacanze, che ha funzionato come centro clandestino, che era di dipendenza, faceva capo alla Marina e che avrebbero portato dei corpi e li avrebbero buttati in alto mare".

AVV. GALIANI - Rispetto a questo centro di detenzione, gestito

dalla Marina, che si troverebbe a Paloma, le è stato riferito qualche nome di persone, di militari, che erano lì, che operavano lì?

INTERPRETE - "Sì, viene riferito il nome di un militare argentino, Annibal Gordon, è un conosciuto repressore argentino, ma non è chiaro se è una coincidenza spaziale, diciamo circostanziale, o se effettivamente Annibal Gordon operava lì, o era la Marina uruguaiana che operava lì.

Vorrei anche far riferimento a informazioni che ho ricevuto, riguardo trasferimenti di persone, un ex soldato di nome Brando, mi informò che lui portò, trasferì dal battaglione 5, tra dieci, quindici persone incappucciate, alla base militare e li hanno imbarcati, li hanno messi su un aereo, senza alcuna destinazione conosciuta, l'ex soldato Pintos Silva, nel Dipartimento di Maldonado, mi raccontò che trasferì circa sette, otto persone, da un battaglione dell'Esercito a una base aeronavale, dove anche in quell'occasione, furono imbarcati senza destinazione conosciuta, destinazione sconosciuta.

Ho anche ricevuto informazione che nella città di Durazno, dove c'è un aeroporto militare, che sarebbero arrivate delle persone, sarebbero state portate lì delle persone, è un'informazione un po' vaga, ma effettivamente sarebbero arrivati lì dei prigionieri, via aerea".

AVV. GALIANI - Una precisazione, l'ex soldato Pintos le ha parlato del battaglione de Laguna del Sauce e Maldonado?

INTERPRETE - "Sì, fu da quel battaglione che hanno portato questi sette, otto prigionieri, alla base aeronavale di Curbelo".

AVV. GALIANI - Questa base aeronavale di Curbelo era sotto la competenza dell'aeronautica, o della Marina?

INTERPRETE - "Credo che sia della Marina e pattuglia diciamo il mare territoriale dell'Uruguay lì".

AVV. GALIANI - Invece, c'è anche un ufficiale dell'aeronautica, che le ha fornito del informazioni, in relazione a quanto sta affermando ora?

INTERPRETE - No.

AVV. GALIANI - Lei conosce Negrito Càceres?

INTERPRETE - "Ne ho sentito parlare per diversi informanti, è un ufficiale dell'aeronautica, che avrebbe pilotato diversi voli, diversi aerei, per portare dei prigionieri dall'Argentina all'Uruguay".

AVV. GALIANI - Riguardo a Dupont lei ha avuto delle informazioni?

INTERPRETE - "Sì, una volta una persona mi informò che questo signor Dupont commentava, diceva che aveva dato la caccia ai guerriglieri".

AVV. GALIANI - Questo Dupont era un militare?

INTERPRETE - No, della Marina.

AVV. GALIANI - Ci riserviamo poi di produrre la scheda

militare Presidente, relativamente a questo.

Ha qualcosa da aggiungere professore, relativamente a questo suo lavoro diciamo ponderoso, di dieci anni?

INTERPRETE - "Sì, mi ha fatto specie quando iniziai a lavorare al battaglione 14, di aver trovato, visto un Pick Up della Marina..."

P.M. - E' anche italiano.

AVV. GALIANI - Camionetta è anche italiano.

INTERPRETE - Sì, nello specifico, in Uruguay camionetta si riferisce specificamente alla Pick Up.

"In atteggiamento sospetto, perché era un battaglione dell'Esercito, che inizialmente mi sembrò strano, ma dopo, sviluppando le informazioni, con la testimonianza di Martin Acuña, che era della Marina, ma lavorò alla realizzazione, alla costruzione di un pavimento al battaglione".

AVV. GALIANI - Scusi specifichiamo, un pavimento per coprire cosa?

INTERPRETE - Corpi seppelliti in una polveriera.

AVV. GALIANI - Vada avanti. Sì, stava finendo il discorso.

INTERPRETE - "Ciò che mi sembrava strano, di questa presenza della Marina, presso i battaglioni dell'esercito, nel corso delle investigazioni, delle ricerche con le testimonianze, mi rimase molto più chiaro, lo stretto coordinamento che c'era tra le varie forze".

AVV. GALIANI - La ringrazio professore. Presidente, non ho

altre domande, produco queste fotografie in stampa.

PRESIDENTE - Possiamo fare accomodare il Teste?

Pubblico Ministero

P.M. - Un secondo soltanto. Senta, con riferimento a questo posto, questo capannone, dove più fonti riferiscono la presenza di decine, ha detto circa venti corpi, sono iniziate operazioni di scavo, a che punto sono le vostre ricerche?

INTERPRETE - "Sono due capannoni, uno accanto all'altro, gli informanti riferiscono di uno dei capannoni, della funzione di uno dei capannoni come una pianta, diciamo un luogo di pulitura delle armi, ma dopo la dittatura questa funzione la ricoprì il capannone adiacente, quello che abbiamo fatto è stato passare con il georadar, che ha consentito di riconoscere alcune anomalie, ma purtroppo è stato in quel momento che io ho terminato il mio lavoro".

P.M. - E sa se altri hanno continuato dopo di lei? L'Uruguay lo saprà, nel senso lei l'ha saputo se altri hanno continuato questo lavoro che non ha svolto più lei?

INTERPRETE - "So che la Facoltà di Ingegneria, con la quale io lavoravo, ha proseguito con questo rilievo, ma non ne so altro".

P.M. - Con riferimento ai corpi invece, che sono stati rinvenuti e di cui ci ha parlato prima, a parte i segni

di tortura che lei ci ha descritto evidenti, su questi corpi, le condizioni dei corpi, erano corpi integri, oppure erano stati smembrati, avevano subito attentati anche dopo la morte?

INTERPRETE - "No, i resti appartenenti ad altre due persone, che sono dei pezzi di radio, penso che siano i resti di un corpo recuperato, un corpo rinvenuto, perché questi furono trovati in luoghi dove la terra era stata ruttata rigirata, diciamo".

P.M. - Quindi una seconda sepoltura almeno.

INTERPRETE - "I resti parziali penso che siano un residuo dei resti che sono stati prelevati".

P.M. - Non da animali, non di animali che abbiano fatto loro lo scempio, non da animali, no?

INTERPRETE - "No, perché sono stati rinvenuti in luoghi, i quali erano stati segnalati come luoghi di seppellimenti clandestini, abbiamo trovato i segni, le orme delle macchine, che alcuni soldati ci hanno segnalato, che hanno lavorato in quel luogo".

P.M. - Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Si può accomodare.

AVV. GALIANI - Presidente, per quanto riguarda gli altri Testimoni, se la Corte condivide ciò che mi permetto di suggerire, dato che dovrei argomentare della produzione documentale, rispetto a diverse categorie di Testimoni, oggi non presenti se ritiene io potrei farlo alla

prossima udienza.

PRESIDENTE - No, no, no, andiamo alla prossima udienza, lei ha esaurito i suoi Testi per il 7 luglio?

AVV. GALIANI - Io ho esaurito i miei Testi, perché la Corte mi ha chiesto di esaurire i miei Testi entro il mese di giugno, ore 14.00 quindi in perfetto orario, ci sono persone che mi hanno prodotto certificati medici.

PRESIDENTE - Sì, sì, a parte quello, ma altre Parti Civili hanno citato Testi, devono citare Testi per le udienze di luglio?

AVV. SPEANZONI - Mi riferisce la signora Mihura che? Il Teste Obiña, è stata richiesta la rogatoria, per una videoconferenza.

PRESIDENTE - No, dicevo, a parte le videoconferenze, che verranno richieste.

AVV. SPEANZONI - No, la Difesa di Parte Civile Speranzoni ha concluso con i propri Testi.

AVV. GUZZO - Oggi sono in sostituzione dell'Avvocato Zaccagnini, che ieri aveva preannunciato il deposito di quell'elenco documenti, alcuni documenti.

P.M. - Il Pubblico Ministero ha da fare alcune osservazioni, sui documenti prodotti, a parte che molti sono in lingua quindi non abbiamo modo di apprezzarne la rilevanza, con riferimento al procedimento, poi vi è all'interno una deposizione testimoniale, che chiaramente non ha modo di entrare in questo processo e con riferimento ad alcuni,

probabilmente al di là di questo c'è scritto nella presentazione di allegazione, non siamo certi del contenuto, sia perché sono in lingue, sia circa la provenienza, che cosa sono, perché per esempio: a parte questa testimonianza del signor Julio Merales Senz, dirigente del Movimento di Liberazione Nazionale Tupamaros, che interrogato probabilmente, non so dove, dichiara pienamente innocente dalle accuse manifestate dal Tribunale di Roma, Chavez Dominguez, ma che cos'è questa dichiarazione?

Poi ci sono delle lettere di richiesta documentazione sul fascicolo personale, di Chavez Dominguez, ma non abbiamo nulla di ufficiale, che ci attesti il significato della provenienza, anche perché quel che è certo è che sia la Procura, sia l'Avvocato Galiani, in rappresentanza della Repubblica Orientale dell'Uruguay non hanno a disposizione il fascicolo personale di Chavez Dominguez.

AVV. GUZZO - Presidente, ribadisco, con riserva ovviamente per quei tre, quattro documenti, perché sono in totale undici, ce ne sono solo tre o quattro che non sono stati tradotti e con riserva ovviamente, di produrre la traduzione per quegli altri documenti, quelli non tradotti, poi per il resto di tratta di lettere per cui, ritiene questa Difesa nulla di compromettente poi valuterà la Corte, insomma non penso che possano essere di contrasto.

Presidente, preannuncio che depositerò, nel corso della settimana, in cancelleria, l'istanza per l'esame in videoconferenza, di quei pochi Testi che citerò.

PRESIDENTE - Della Difesa.

AVV. GUZZO - Sì.

PRESIDENTE - Sì, cerchi di accelerare.

AVV. GALIANI - Se posso, su questa richiesta...

PRESIDENTE - La Corte si riserva, magari quando verrà l'Avvocato Zaccagnini.

AVV. GALIANI - No, volevo dire, io se per la prossima udienza, durante la quale poi discuteremo anche la nostra produzione documentale immagino, se posso riservarmi di esaminare gli atti ed esprimermi nella prossima udienza.

PRESIDENTE - Certo sì, sì, ci riserviamo tutti e ci rivediamo il 7 luglio, l'udienza è tolta.

Innanzitutto dobbiamo discutere queste... e poi cominciamo ad imbastire le videoconferenze.

P.M. - Che ci saranno a giugno?

PRESIDENTE - Bisogna vedere che ci rispondono Pubblico Ministero, non dipende da noi.

(N.d.t., la Corte sospende la fonoregistrazione).

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 89269

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: FAMIGLIETTI DOTT.SSA CRISTINA

Il redattore: ANGIUS SIG.RA WILMA - Trascrittrice

ANGIUS SIG.RA WILMA - Trascrittrice

Ticket Udienza n° 69116

ID Procedimento n° 220421